

# «Mezzo secolo di made in Italy E il futuro avrà il nome di Alice»

*Valerio Gruppioni racconta la sua Sira Industrie*

di SIMONE ARMINIO

**QUANDO** Valerio Gruppioni, oggi a 56 anni presidente della Sira Industrie, decise di interrompere gli studi, suo padre Gaetano non ci pensò due volte e lo spedì direttamente in catena di montaggio.

**Gruppioni, non fu esattamente un premio.**

«No, ma devo ammettere che, con il tempo, ci ho preso gusto».

**Che tempi erano?**

«Era il 1975: da una dozzina d'anni avevamo calato sul mercato l'asso del radiatore in alluminio con all'interno un inserto in acciaio. Un'innovazione che in pochissimo tempo rivoluzionò il mercato mondiale dei riscaldamenti da interni».

**Siete rimasti gli unici?**

«Avevamo un unico competitor: la Faral di Campogalliano, che riuscì a produrre un radiatore interamente in alluminio».

**Bisognava reagire.**

«Convinci mio padre che era arrivato il momento di uscire dall'Italia».

**E dove andaste?**

«In Romania. Trattavamo con un'azienda pubblica per quella che, a tutti gli effetti, sarebbe dovuta essere la prima partecipazione privata in un'azienda locale. Non avevo calcolato però un piccolo particolare...».

**Temiamo di aver capito.**

«Il regime di Ceausescu mi è praticamente franato addosso. Ricordo le telefonate con i miei familiari preoccupati per quello che vedevano in tv».

**L'affare andò a monte?**

«No, lo chiudemmo. Siamo presenti in Romania dal 1989. Ma la vera svolta arrivò con gli stabilimenti in Cina».

**Lo ammetta: avete esternalizzato?**

«Affatto. Si tratta, piuttosto, di un pro-

## UN'AZIENDA GLOBALE

**La Sira ottiene all'estero il 67% del suo fatturato**

cesso di internazionalizzazione. Infatti la Sira industrie rumena produce radiatori per il mercato rumeno, così come gli stabilimenti cinesi producono principalmente per l'Asia. Da Tianjin, nei mesi scorsi, è arrivata un'ultima soddisfazione: la creazione di una *joint venture* con la tedesca Trimet per dedicare parte degli impianti alla realizzazione di prodotti in alluminio per l'automotive».

**E in Italia?**

«C'è lo stabilimento di Pianoro che, con i suoi 50 dipendenti, continua a produrre radiatori per il mercato italia-

no. E, dal 2010, ci sono i nuovi stabilimenti acquisiti».

**Nel 2010 la crisi ci faceva toccare il fondo e le aziende chiudevano...**

«Noi invece stringevamo un accordo per l'entrata in Sira del Fondo italiano d'investimento con 12 milioni di euro in aumento di capitale».

**Dovevate salvarvi?**

«No, dovevamo poter continuare a crescere anche in Italia. E così abbiamo fatto. Forti di quei nuovi investimenti, nel 2012 sono arrivati l'ex Almex, (ora Sirpress) di Nusco, con una specializzazione per l'automotive. E subito dopo altri due marchi storici del made in Italy: Pasotti e Faral».

**I vostri competitor di 50 anni fa. Pura soddisfazione personale?**

«Erano finiti in mano a un fondo straniero. Li abbiamo riportati in Italia. Noi siamo e rimaniamo un'azienda italiana. Anzi, di Rastignano».

**Un legame emerso lo scorso anno, in seguito alla drammatica scomparsa di sua figlia Alice.**

«La vicinanza che la comunità ci ha dimostrato in quei giorni la portiamo ancora oggi nel cuore. Così come Alice, che era il nostro diamante. Il suo nome tornerà a girare il mondo con il marchio Ali, creato in suo onore. Adorava l'azienda, era il minimo che potevamo fare».

**A CAPO**  
Valerio  
Gruppioni, 56  
anni,  
presidente di  
Sira Industrie



**IL MARCHIO**  
si chiama Ali, ed  
è stato creato in  
onore di Alice  
Gruppioni



## QUANTO PESA

# 78

Milioni di euro

È il fatturato generato nel 2013 in crescita del 13% rispetto al 2012

# 1989

Anno di svolta

È l'avvio ufficiale del percorso di internazionalizzazione del gruppo

# 2

Fabbriche in Cina

Sono entrambe nella municipalità di Tianjin, 78mila i mq totali

# 3

Generazioni

I Gruppioni hanno ad oggi il controllo dell'assetto societario